



Prosegue l'attività politica del CNG

Nelle attribuzioni che gli conferisce il proprio ordinamento, il Consiglio Nazionale prosegue incessantemente nell'attività politica a favore di quel risorgimento culturale, che riconsegna all'Italia e agli italiani quelle prospettive di ricostruzione e di riorganizzazione scientifica, industriale ed infrastrutturale di cui ha tanto bisogno.

Dopo l'incontro del 7 febbraio con il Presidente Napolitano, al quale rivolgemmo l'appello "Per un nuovo risorgimento delle scienze geologiche", sottoscritto, fra gli altri, dai Rettori delle Università italiane e dai Presidi di Facoltà, oltre che da migliaia di professionisti, ricercatori e cittadini sensibili alla problematica, lo scorso 30 marzo il Consiglio Nazionale è stato ricevuto dal Presidente della Camera dei Deputati On. Gianfranco Fini presso la sede di Montecitorio.

Al Presidente Fini sono state esposte le istanze della comunità geologica, evidenziando, tra le altre cose, la preoccupazione per una necessaria riforma della disciplina sulla difesa del suolo in Italia, auspicata da molti ma che ancora stenta ad essere realizzata.

continua a pagina 2



IN QUESTO NUMERO

1. Prosegue l'attività politica del CNG
3. Editoriale del Direttore
5. Il punto sulla geotermia
7. Ricordo di Lucilia Gregori
8. Cuique suum
9. Ventennale ORG Marche
10. Tariffario
11. Microzonazione Sismica - Good News
12. Attività del Consiglio
13. Piano Paesaggistico Siracusa
14. Sismo 2012 - Ventennale ORG Sicilia

L'incontro, durato circa un'ora, ha costituito l'occasione per illustrare al Presidente della Camera alcune problematiche di grande valenza sociale ed economica per il nostro Paese, a cominciare dal tema della prevenzione, in ambito sismico ed idrogeologico, evidenziando il contestuale ritardo culturale che ancora accompagna la salvaguardia del nostro territorio e la complessa e poco efficace strutturazione di leggi in materia, che rendono di difficile applicazione anche le più elementari attività di prevenzione.

E' stato anche portato all'attenzione del Presidente l'esigua rappresentanza, in termini numerici, di geologi nei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e soprattutto nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a discapito di una più ampia e multidisciplinare cultura tecnica e scientifica, che si traduce poi nelle superiori azioni di prevenzione.

Il Presidente Fini, che ha detto di apprezzare particolarmente la costanza con la quale il Consiglio Nazionale dei Geologi interloquisce con le Istituzioni nazionali, si è mostrato interlocutore attento e sensibile e soprattutto consapevole della necessità che il Paese investa maggiormente sui saperi e sulla geologia.

Al termine dell'incontro, che si è protratto in maniera del tutto serena e propositiva, è stato lasciato nelle mani dell'On. Fini copia dell'appello per il "Risorgimento delle Scienze della Terra" già consegnato al Capo dello Stato al Quirinale lo scorso 7 febbraio.

E per tornare all'incontro con il Presidente Napolitano, proprio nell'udienza del 7 febbraio il Capo dello Stato aveva preannunciato al Consiglio Nazionale di volere avere a suo fianco i geologi in un prossimo incontro che egli avrebbe avuto nelle zone alluvionate delle Cinque Terre con gli amministratori locali e con le popolazioni colpite.

Per il tramite del Presidente della Regione Liguria,

Maurizio Burlando, il Consiglio Nazionale e l'Ordine dei Geologi della Liguria sono stati invitati a partecipare all'incontro che il Capo dello Stato ha tenuto il 21 marzo scorso a Vernazza, al quale erano presenti tra gli altri anche il Ministro dell'Ambiente Clini, il Capo della Protezione Civile Gabrielli ed il Presidente della Conferenza delle Regioni Errani.

Nel suo straordinario intervento conclusivo il Presidente Napolitano ha richiamato con forza l'attenzione della politica alle problematiche connesse al dissesto idrogeologico, per far fronte al quale è urgente intervenire. La lotta al dissesto idrogeologico, ha continuato il Presidente della Repubblica, rappresenta una delle grandi priorità di questo Paese, che produce annualmente vittime e dilata il già ampio debito pubblico.

Nel nostro breve intervento della mattina abbiamo ribadito come il Consiglio Nazionale dei Geologi si spenda in questa direzione, convinto come è del proprio ruolo di sussidiarietà e di servizio.



Gian Vito Graziano



GEOLOGI
3-4/2012

Il prossimo anno 2013 cadranno due anniversari particolarmente importanti che credo sia giusto ricordare in anticipo. Li voglio citare in senso cronologico perché le date sono significative.

Il 3 febbraio 1963 veniva promulgata la Legge 112, Disposizioni per la tutela del titolo e della professione di geologo, mentre il successivo 9 ottobre, Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, Faè, paesi tutti posti in provincia di Belluno, venivano spazzati via per sempre dall'onda tracimata dalla vicina diga del Vajont a causa della frana di una parte considerevole del versante di Monte Toc. Più di duemila i morti e con loro scompariva, per sempre, la storia di una comunità.

Sul primo anniversario credo sia importante sottolineare quanto la professione sia progredita in questo mezzo secolo di storia. In questa sede però mi interessa approfondire se questa progressione abbia riguardato soltanto gli aspetti scientifici ed operativi della medesima o se, e quanto, ci sia stato una identica presa di coscienza collettiva della nostra professionalità, del suo valore, della sua specificità e del reale contributo che essa può e deve dare nella gestione del territorio e delle sue risorse.

Dico questo perché mentre è certo, e gli esempi che potremmo fare sono innumerevoli, che il modo di fare professione sia stato stravolto dal 1963 ad oggi, non così appare per l'approccio degli esterni alla professione. Ancora oggi infatti, anche se le cose sono decisamente migliorate rispetto al passato, sono molti, per esempio colleghi di altre professioni tecniche o degli apparati tecnici dello Stato e della Pubblica amministrazione, che tendono a sottostimare il contributo che il geologo può dare.

Chi fa professione sa bene quanto sia duro e complicato ancora oggi vincere le tante riserve mentali che si frappongono all'impiego della nostra professione. Ogni volta dobbiamo ricominciare da capo e dimostrare prima di tutto che quello di cui parliamo è il nostro specifico campo di azione e in secondo luogo che lo sappiamo fare. Eppure non mancano, né sono mancate, le occasioni che quanto meno avrebbero potuto far riflettere.

Se questo è vero dobbiamo anche chiederci se la categoria è effettivamente progredita quanto la

stessa professione. Il discorso come vedete si complica. Da una parte abbiamo detto dei grandi passi in avanti in termini di analisi, di conoscenze e di metodologie di lavoro frutto della ricerca a sua volta mossa da precise esigenze pratiche che un certo e ristretto mondo professionale sottoponeva all'attenzione del mondo universitario, dall'altra una categoria, figlia di una preparazione non al passo con i tempi e non sempre capace di interpretare le vere esigenze della società. E' indubbio che vi sia una dicotomia evidenziata ai più da una insufficienza di preparazione specifica nelle sedi deputate cui l'Ordine professionale ha dato risposta con l'autoaggiornamento prima e, da quattro anni a questa parte, con l'aggiornamento professionale continuo.

L'esistenza, ieri più di oggi, di questa sottovalutazione del contributo della geologia, mi dà modo di introdurre anche il tema del secondo anniversario, quello della frana del Vajont.

Nei giorni successivi alla tragedia qualcuno ebbe a scrivere "Calcolata perfettamente la diga si è trascurata la parte geologica; ... approssimative le prove sulla struttura delle rocce". Solo una nota di colore: il progetto di costruzione della Diga pare sia stato approvato (si fa per dire) dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonostante mancasse il numero legale, nel 1943, in piena guerra civile e riapprovato con prescrizioni nel 1953.

Sulla storia di quella frana e dell'immane tragedia molto è stato scritto dai diretti interessati e cioè sia da coloro che la progettavano o che, a vario titolo, furono chiamati a dare la loro opinione sia da chi subì la tragedia che giustamente voleva sapere il perché di tanto inutile dolore.

"Diga funesta, per negligenza e sete d'oro altrui persi la vita, che insepolta resta" questo è scritto su una lapide, anonima, presso la diga in memoria di uno dei dispersi del Vajont.

Io non voglio in questa sede ripercorrere la verità così come emersa dai processi e dal dibattito scientifico che è andato dipanandosi in questo mezzo secolo né ovviamente voglio fare

un elenco degli errori, delle superficialità e perché no, della presunzione con la quale si affrontò il problema né, ancora, voglio fare un elenco dei responsabili o delle responsabilità.

Tutto questo però mi dà modo di tornare su un argomento che mi è particolarmente caro: l'etica professionale ovvero il modo con il quale il professionista incaricato deve porsi di fronte ai risultati delle sue indagini, di fronte alla clientela, di fronte alla società.

Non mi stancherò mai di affermare che il lavoro del geologo è di preminente interesse pubblico. Ciò significa che gli studi e gli accertamenti che poniamo in essere hanno la loro ricaduta non solo sul cliente che ci ha fatto la richiesta ma anche sul territorio e sulla collettività che su quello vive. Questo è un assioma che tutti dovremmo avere sempre a mente e, io mi auguro, a cuore.

Il geologo deve servire solo la scienza. Senza se e senza ma. E deve sempre attenersi al principio di precauzione. Un principio basilare che se fosse stato applicato in passato per la diga del Vajont o in altre località tristemente famose, avrebbe evitato lutti e disastri.

E' per questo che recentemente, nel portare il saluto del Consiglio Nazionale ad un convegno sulle opere in sotterraneo, ho affermato che il geologo non deve essere un "professionista compiacente". L'ho detto nel senso che egli deve assecondare solo i risultati dei suoi studi eseguiti al meglio delle sue possibilità. Egli

infatti è responsabile di fronte alla collettività, e, lo dico senza retorica, di fronte alla storia, delle scelte che altri compiranno proprio in base a quelle osservazioni e deduzioni.

Se altre targhe simili a quella citate dovranno mai essere deposte sul luogo di una tragedia che almeno non si debba pensare che ci fu un geologo negligente o avido.

La grandezza di una categoria si misura anche dalla convinzione con la quale ogni singolo componente della medesima aderisce a questi principi...e li vive sulla propria pelle.

Vittorio d'Oriano



Bollettino di Informazione del Consiglio Nazionale dei Geologi

Anno XXX - Numero 3-4 -marzo-aprile 2012

Direttore Responsabile: Vittorio d'Oriano

Comitato di Redazione: Gian Vito Graziano, Pierfederico De Pari, Giovanni Calcagni, Paride Antolini, Giuliano Antonielli, Domenico Calcaterra, Paolo Cappadona, Corrado Cencetti, Eugenio Di Loreto, Piero Farabollini, Giuseppina Nocera, Michele Orifici, Sandro Rota, Giorgio Di Bartolomeo.

Segretaria di Redazione: Maristella Becattini

Direzione e Redazione: Via Vittoria Colonna 40 - 00193 ROMA Tel. 06.68807736 - 68807737 Fax 06.68807742 Sito internet: cngeologi.it e-mail: stampa@cngeologi.it Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n.4768 Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15249 del 03/11/1973

Grafica e Impaginazione: Carlo Malgarotto

GEOLOGI
3-4/2012

4



Nell'agenda internazionale ed in Europa in particolare sempre più spazio stanno riscuotendo i temi legati alla sostenibilità ambientale ed ai cambiamenti climatici: a partire dal Protocollo di Kyoto e dall'obiettivo comunitario europeo del 20-20-20 sempre più rilevanza assumono in particolare il risparmio energetico, la riduzione di emissioni di CO₂ e la promozione delle Fonti Energetiche Rinnovabili. Questo scenario di riferimento ha determinato condizioni favorevoli allo sviluppo di una disciplina – la geotermia – che proprio in Italia ha avuto la sua culla¹ e che necessita di molteplici competenze per un corretto sviluppo, molte delle quali riguardanti la figura professionale del geologo.

Quando si parla di geotermia spesso la confusione e l'ignoranza la fanno ancora da padrona, perciò è utile rinfrescare alcuni concetti-base. Si definisce energia geotermica l'energia contenuta sotto forma di calore all'interno della Terra. Tale calore, in parte "calore fossile" ed in parte dovuto al decadimento di elementi radioattivi, viene trasferito dagli strati interni verso gli strati più esterni con continuità. Con l'aumento della profondità si verifica quindi un aumento della temperatura, in media 3,3°C/100 m ("gradiente geotermico" medio). In alcune zone di "anomalia geotermica", determinate da contesti geologici favorevoli, il gradiente geotermico può raggiungere valori di molto superiori alla media.

Per parlare di risorsa geotermica è fondamentale la presenza di fluidi geotermici, ossia è necessario che le formazioni-serbatoio (o reservoir) siano caratterizzati da elevata permeabilità e da condizioni idrogeologiche che favoriscano l'infiltrazione di acque meteoriche dalla superficie, il contatto con rocce calde durante il percorso di infiltrazione, la risalita verso l'alto mediante sistemi di fratture e/o discontinuità ed il loro confinamento mediante coperture prevalentemente impermeabili.

Il potenziale energetico di un fluido geotermico viene misurato dal grado entalpico del fluido stesso, che - in un sistema termodinamico a P costante - esprime il calore scambiato dal sistema con l'ambiente esterno. Dal punto di vista normativo, i fluidi geotermici sono suddivisi in alta entalpia ($T > 150^\circ$), media ($90^\circ < T < 150^\circ$) e bassa ($T < 90^\circ$).

Negli ultimi anni l'interesse per l'energia geotermoelettrica è cresciuto in modo esponenziale, in parte grazie al D. Lgs. 22/2010: "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche" che sostanzialmente ha liberalizzato il settore della ricerca e coltivazione della risorsa geotermica in Italia². A seguito dell'entrata in vigore di questa disposizione, nel nostro paese sono stati richiesti 110 nuovi permessi di ricerca, creando così nuove prospettive per decine di nuovi operatori e confermando all'Italia il ruolo di leader europeo nell'ambito della produzione di energia elettrica da risorse geotermiche. Un'ulteriore spinta allo sviluppo del settore viene dal sistema incentivante contenuto nel recente schema di decreto cosiddetto "Conto Energia Elettriche da Fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico" emanato in attuazione al D. Lgs. 28/2011: in tale documento sono stanziati fondi e fissati i livelli di incentivo per nuovi impianti di produzione elettrica da geotermia sia con impianti geotermoelettrici tradizionali sia soprattutto con nuove tecnologie ancor meno impattanti (come ad esempio i "cicli binari" ad emissioni zero).

Ma oltre alla tradizionale geotermia per la produzione di energia elettrica vi è un'importante tecnologia che – diffusa nei decenni precedenti in tutto il Nord Europa ed in America – sta rapidamente e finalmente interessando anche il nostro paese: è la climatizzazione degli edifici (cioè energia termica) ottenuta mediante pompe di calore geotermiche che scambiano calore con il

¹ Nel 1904 nella zona del Monte Amiata il conte de Lardarel – allora titolare assieme alla famiglia Ginori di importanti attività industriali per l'estrazione e la coltivazione del boro presente nel sottosuolo – condusse un primo esperimento per la trasformazione in energia elettrica dell'energia termica dei vapori boraciferi che risalgono naturalmente in superficie. In quell'occasione fu prodotta solo l'energia per accendere una lampadina. Ci vollero circa 6 decenni per avviare poi una vera e propria industria geotermoelettrica che oggi consente all'Enel di produrre (a Lardarello e dintorni) circa il 25% del proprio fabbisogno energetico regionale della Toscana.

² Precedentemente al D.Lgs. 22/2010 vi era una sorta di "diritto di prelazione" da parte di Enel rispetto ad ogni fluido geotermico ritrovato nel sottosuolo, almeno nelle regioni tirreniche ad elevata vocazione geotermica.

sottosuolo (mediante collettori chiusi orizzontali o verticali) o con l'acqua (di superficie o di falda, mediante pozzi di presa e reimmissione). Questa tecnologia si sta rapidamente diffondendo a partire dalle regioni del nord Italia, alcune delle quali hanno già adottato regolamenti e procedure autorizzative. Anche in questo caso un impulso importante si è avuto dal punto di vista normativo mediante l'emanazione del D. Lgs. 28/2011³ che prevede l'obbligo di utilizzo di fonti rinnovabili termiche per la climatizzazione dei nuovi edifici in percentuali sempre maggiori a partire dal 31 maggio 2012⁴.

In tale favorevole contesto per la diffusione della geotermia non mancano ovviamente i problemi, i rischi e le preoccupazioni in particolare sulle modalità di "sfruttamento" della risorsa. Tuttavia, è bene sottolineare da subito che la diffusione della geotermia rappresenta una grossa opportunità per la nostra categoria professionale, dato che le competenze e le conoscenze geologiche sono alla base di una progettazione efficiente e sostenibile e sono altresì ineludibili in fase di realizzazione delle opere nel sottosuolo.

Il Consiglio Nazionale dei Geologi sta lavorando su più fronti al fine di garantire che le normative, i regolamenti e le procedure autorizzative che a vario livello stanno per essere emanati prevedano in modo adeguato la necessità di studi, indagini e perizie geologiche-idrogeologiche finalizzate alla corretta progettazione e realizzazione delle opere, alla sostenibilità e compatibilità ambientale, alla garanzia di funzionamento ed efficienza nel tempo, allo sfruttamento sostenibile della risorsa. Siamo infatti convinti che il giusto riconoscimento del ruolo del geologo sia un beneficio per tutti: sia per la tutela dell'ambiente che per l'efficienza degli impianti nel tempo.

In questo senso si elencano brevemente le principali

iniziative portate avanti dal Consiglio o che ne vedono la partecipazione:

Tavolo Associazioni/Ordini: nei mesi scorsi il CNG ha ospitato i lavori promossi dall'Unione Geotermica Italiana e con la presenza di altre associazioni ed enti portatori di interesse in merito all'emanazione del decreto ministeriale "posa sonde geotermiche" previsto dal D.Lgs. 28/2011⁵

Geotrainer: il CNG è presente assieme ad UGI e Consorzio GeoHp nel neocostituito organismo europeo "Geotrainer" che ha lo scopo di provvedere alla formazione dei progettisti e alla qualifica degli installatori di sistemi geotermici poco profondi⁶

Convegnistica e divulgazione: il CNG patrocina e partecipa alla promozione di numerosi eventi divulgativi in Italia finalizzati a diffondere le potenzialità della risorsa geotermica

GeoThermExpo 2012

Si svolgerà a Ferrara, nelle giornate dal 19 al 21 Settembre GeoThermExpo 2012 evento italiano ad elevato livello tecnico-scientifico, interamente dedicato ai sistemi, alle tecnologie, alle attrezzature ed ai servizi per l'energia geotermica.

Quest'anno la manifestazione prevede un ricco programma congressuale e corsi di formazione di respiro internazionale, coordinati da un autorevole comitato Scientifico, con l'obiettivo di condividere i temi di maggiore attualità ed i possibili sviluppi della risorsa.

Il Consiglio nazionale dei Geologi e l'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna organizzeranno nella mattinata del 21 settembre un Convegno dal titolo "Energia dalla Terra" con una prima sezione dedicata alla "Normativa ed esperienze in alcune Regioni" ed una seconda sezione "Studi geologici ed autorizzazioni: esperienze nella Regione Emilia-Romagna".

Paride Antolini

³ "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE". Pubblicato in G.U. il 28/03/2011.

⁴ In particolare si prevede che gli impianti termici dei nuovi edifici (o in caso di ristrutturazioni rilevanti) devono garantire - mediante fonti rinnovabili - la seguente percentuale di energia termica (intesa come somma di riscaldamento, raffrescamento ed acqua calda sanitaria): 20% tra il 31 maggio 2012 e il 31 dicembre 2013; 35% tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016; 50% a partire dal 1° gennaio 2017.

⁵ Il comma 4 dell'Art. 7 del D.Lgs. 28/2011 prevede che "Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa con la Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28

agosto 1997, n. 281, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, ovvero sonde geotermiche, destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici, e sono individuati i casi in cui si applica la procedura abilitativa semplificata di cui all'articolo 6".

⁶ Per approfondimenti si rimanda al sito www.geotrainer.eu



Il 19 gennaio scorso ci ha lasciato, come non avremmo mai immaginato, l'amica e collega Lucilia Gregori.

Professore associato di Geomorfologia presso l'Università di Perugia, Lucilia, tra i suoi mille impegni di docente e ricercatrice, collaborava anche con noi del CNG, quale membro del comitato scientifico della rivista "Geologia Tecnica e Ambientale".

La sua attività scientifica inizia negli anni '80 con gli studi, in chiave paleogeografica, sulla morfotettonica e l'evoluzione idrografica delle conche intermontane plio-pleistoceniche del centro Italia. Oltre ai contributi per la realizzazione della Carta Neotettonica d'Italia (Progetto Finalizzato Geodinamica del C.N.R.), rimangono ancora attualissimi i suoi lavori sul Trasimeno, sul Colle di Perugia, sui bacini di Pietrafitta, Bastardo, Pornello-Frattaguida, Colfiorito, sull'Alta e Media Valtiberina, la Valle Umbra, la conca di Terni, solo per ricordare i più importanti.

A questi si accompagnava sempre la produzione di una dettagliata cartografia tematica, soprattutto geomorfologica, dove venivano esaltate le sue qualità di attenta e perspicace fotointerprete.

Proprio in questa veste, quale responsabile dell'interpretazione fotogeomorfologica, ha partecipato alla realizzazione del Foglio 289 "CITTA' DI CASTELLO" della Carta Geomorfologica d'Italia in scala 1:50.000 e del Foglio n. 310 "PASSIGNANO SUL TRASIMENO" della nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000.

Nell'ultimo decennio Lucilia aveva ampliato il suo panorama di studio con la ricerca e la valorizzazione dei Geomorfositi, quale espressione massima del Paesaggio, nell'accezione più ampia del termine, come risultato del rapporto sinergico tra processi geologici, morfogenetici e antropici.

La ricordiamo come Socio fondatore dell'Associazione Italiana di Geologia & Turismo, della quale negli ultimi anni aveva ricoperto la carica di vicePresidente e per la quale ha dato molto, anche in chiave didattico-divulgativa, con quell'entusiasmo, la passione e la scrupolosità scientifica che la distingueva.

Sua l'idea di istituire un Congresso permanente sui "Paesaggi del Vino", arrivato alla sua sesta edizione nel 2011, che rappresentava, per usare le sue stesse parole una "... opportunità ormai consolidata che consente di riunire tutti coloro che parlano di vino con un approccio assolutamente trasversale e di ampio respiro culturale (...); anche ricercatori accademici come geologi, geomorfologi, pedologi possono contribuire alla comprensione della "ragione geologica" del vino...".

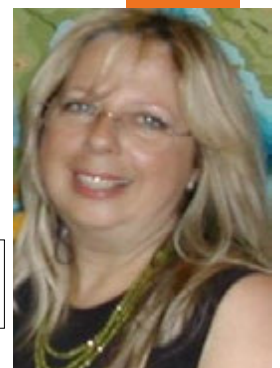
Sempre nell'ambito di questa Associazione, Lucilia aveva iniziato un progetto scientifico di cartografia geomorfologica, realizzato tramite GIS, per le Aree Parco della regione Umbria e un progetto di cartografia di Geologia Urbana per i più importanti centri storici medioevali dello stesso territorio regionale.

La ricordiamo come didatta esemplare dei corsi di Geomorfologia, Fotogeologia e Rischio Geomorfologico (per citare solo gli ultimi), all'interno dei corsi di laurea di Scienze Geologiche, Scienze Naturali, Attività di Protezione Civile dell'Università di Perugia.

Era molto amata dagli Studenti, nei confronti dei quali si poneva sempre con l'autorevolezza che derivava dalla sua competenza e bravura e con una passione per la didattica, una dedizione, una disponibilità e una comprensione che costituivano, insieme, la sua forza di docente universitario.

Mi sia permesso un ricordo personale: con Lucilia e con suo marito, Carlo Cattuto, ho trascorso negli anni '80 uno dei periodi più belli della mia vita quando, appena laureato e dottorando di ricerca, ho avuto la fortuna di collaborare con loro, riuscendo a formare un gruppo di ricerca affiatato e coeso, del quale Lucilia era una componente essenziale, come guida e animatrice. Il suo entusiasmo, la sua energia, la sua voglia di vivere e di "fare" trasparivano dal suo stesso essere e te li trasmetteva, in maniera coinvolgente e inesorabile. Ci mancherà molto.

Corrado Cencetti



CUIQUE SUUM

o tempora o mores!

Davvero che tempi! Ormai da molto tempo quasi tutti ragionano di tutto e del contrario di tutto. La coerenza, il rigore, la modestia, il senso della misura ed il pudore non ci appartengono più.

A noi liberi professionisti ci indicano come casta di persone intoccabili, come boicottatori del sistema paese.

Solo per citare le ultime in ordine di tempo: con i soldi pubblici si comprano diamanti, si pagano le multe, ci si va in vacanza! e con ogni probabilità non solo “a” quella e ci si prendono le lauree in Albania!!!

Da una parte puttanieri, profittatori e spendaccioni, dall'altra, persone che cercano di sopravvivere, fanno il loro dovere e vogliono ancora credere in questo paese. Ma fino a quando?

pressione fiscale

Molti ancora non hanno compreso fino in fondo, ed io sono fra questi, la vera entità delle manovre Monti.

Qualche giorno fa, prima la Corte dei Conti poi la stessa banca d'Italia hanno stigmatizzato l'eccessiva pressione fiscale che arriverebbe oltre il 45%. Tradotto significa che per ogni euro che riusciremo ad incassare 45 centesimi andranno allo Stato; con i restanti 55 ci dovremo vivere pagando l'affitto di casa (non deducibile), le bollette, la scuola o l'università dei ragazzi, e tutto il resto. A giugno dicono sia previsto un ulteriore aumento dell'IVA.

Nel frattempo molti cosiddetti “lavoratori autonomi” hanno ritenuto di porre fine una volta per sempre al loro disagio ed alle loro

difficoltà.

Non sono un economista ma, con l'età, ho capito che nessuna ripresa economica può avvenire senza circolazione di denaro. E che ripresa possiamo mai aspettarci se il poco denaro che ci rimane in tasca dopo la rapina statale forse non è neanche sufficiente alla sopravvivenza?

Era meglio poi se la Corte dei Conti e la Banca d'Italia fossero state zitte.

Troppo facile prendere le distanze da un disastro di cui anche loro sono corresponsabili.

corsi...e Ricorsi

Nel 1967 ero poco più che un adolescente quando al festival di San Remo di quell'anno i Rokers, assieme a un mai dimenticato Lucio Dalla, portarono la canzone “Bisogna saper perdere” che sarà ai primi posti della Hit Parade di quell'anno. Interessante il testo la cui morale sta tutta nel ritornello: “bisogna saper perdere, bisogna saper perdere, non sempre si può vincere, ed allora cosa vuoi” e ancora: “non sempre si può vincere, come vuoi e quando vuoi”.

Chissà se i ricorrenti di professione pensano mai a quella bella canzone! Certo impiegherebbero il loro tempo, che ora deve essere tanto, in modo più disteso e divertente. Giovani generazioni di professionisti

Fortebraccio



CUIQUE
SUUM

GEOLOGI
3-4/2012



Il giorno 09 marzo 2012, presso la Sala del ridotto del Teatro delle Muse di Ancona, si sono celebrati i “Vent’anni dell’Ordine dei Geologi delle Marche”, organizzata dall’ORG Marche ed inizialmente prevista per il giorno 20 febbraio (stessa data di istituzione dell’ORG Marche nel lontano 1992) ma successivamente posticipata a causa dei disagi derivanti dagli eventi nevosi del febbraio scorso che ha investito in maniera particolarmente forte la regione Marche.

Il programma della manifestazione, ricco ed interessante, ha previsto, dopo i saluti di rito da parte delle autorità, due differenti sessioni di lavoro di cui una sulle problematiche inerenti il cambiamento nella professione del geologo e l’altra sulle strategie di comunicazione della prevenzione del rischio intervallate da una relazione scientifica ad invito sui paesaggi marchigiani presenti nei dipinti di Piero della Francesca.

In dettaglio, nella prima parte della giornata, dopo il saluto delle autorità locali, si è svolto un interessante momento di discussione e riflessione, moderato dal presidente ORG Marche Enrico Gennari, fra i rappresentanti degli Ordini professionali su “La riforma delle professioni. Quale futuro”, dove è stata puntata l’attenzione su una professione che potrebbe offrire anche nuove possibilità d’intervento grazie alle applicazioni nel settore energetico, nell’edilizia sostenibile e nella prevenzione del dissesto idrogeologico e sismico. Sono intervenuti Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale Geologi, Pasquale Felicetti, Consiglio Nazionale degli Architetti, Arcangelo Pirrello, presidente dell’EPAP, Raffaele Solustri, Consiglio Nazionale Ingegneri, Marco Menghini, presidente Federazione dottori Agronomi e Forestali delle Marche, Arturo Pardi, presidente Unione regionale Forense delle Marche, Paolo Ranzuglia, presidente Ordine Chimici delle Marche, Marco Luchetti, assessore regionale alla

Formazione e al Lavoro, l’onorevole Remigio Ceroni (Pdl).

Al termine della mattinata, la professoressa Olivia Nesci e l’artista Rosetta Borchia, esperta di paesaggio, hanno approfondito il tema della geomorfologia nello studio delle opere rinascimentali di Piero della Francesca con una relazione dal titolo: “I paesaggi di Piero della Francesca”, illustrando i risultati della loro ricerca che ha permesso di riconoscere nel paesaggio naturale del Montefeltro i paesaggi dipinti da Piero della Francesca nelle sue opere.

Dopo il pranzo a buffet organizzato nella sala superiore del teatro delle Muse, caratterizzato dai piatti tipici della tradizione eno-gastronomica marchigiana, il pomeriggio ha previsto una seconda sessione di studio dal titolo “Prevenzione del rischio. Nuove strategie di comunicazione”. A moderare il dibattito, la vicePresidente Gigliola Alessandrini, la quale ha coordinato gli interventi. Sono stati invitati a partecipare Loretta Angelelli, Ordine Geologi delle Marche, Eugenio Di Loreto e Paride Antolini, Consiglio nazionale Geologi, Roberto Oreficini, direttore Dipartimento regionale Politiche integrate di sicurezza e di Protezione civile, Piero Farabollini, Università di Camerino e Consigliere del CNG, Fabio Pallotta, EPAP, Tonino Pencarelli, Università degli studi di Urbino “Carlo Bo”, Carlo Carloni, Consorzio Ecstra, Alessio Torino, Università degli studi di Urbino “Carlo Bo”.

La giornata si è conclusa con la cerimonia di premiazione ai presidenti e ai consiglieri dell’ORG Marche dei precedenti mandati ed ai geologi iscritti all’Ordine da trent’anni. Unico neo alla manifestazione la poca partecipazione da parte dei geologi iscritti che sicuramente non ha reso merito alla bella cerimonia.



Nel precedente numero del Bollettino avevamo riferito circa il complesso iter di approvazione in via amministrativa del nuovo tariffario per le prestazioni professionali dei geologi. Una estenuante trattativa, avviata sin dal 2003, condotta attraverso numerosissime interlocuzioni con gli uffici del competente Ministero di Grazia e Giustizia affinché fossero finalmente riconosciuti i giusti compensi per prestazioni che l'evoluzione della normativa tecnica aveva riconosciuto negli anni ai geologi ma che il vecchio tariffario (D.M. 18 novembre 1971 e s.m.i.) non prendeva in considerazione.

Per ironia della sorte tale procedura si concludeva con una formale riunione presso il Ministero il 31 gennaio 2012, e cioè sei giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (24 gennaio 2012) del "Decreto Liberalizzazioni" che all'art. 9, comma 1, prevedeva l'abrogazione definitiva delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico.

Si rivelava dunque inutile il lavoro svolto dai Consigli Nazionali avvicendatisi alla guida della categoria in questi anni per la predisposizione e l'approvazione di un Decreto Ministeriale che per ovvi motivi non sarà mai emanato.

Quale unico risultato, che possiamo ritenere solo parzialmente consolatorio, registravamo l'impegno, per altro informale, da parte del competente ufficio del Ministero, ad utilizzare le determinazioni del nuovo tariffario (abrogato prima ancora di essere approvato!) per la definizioni dei "parametri" da utilizzare in caso di liquidazione da parte di organo giurisdizionale in caso di contenziosi, prevista dallo stesso "Decreto Liberalizzazioni".

Il testo del suddetto Decreto, definitivamente approvato con la Legge di conversione n. 27 del 24 Marzo 2012, introduce al riguardo un ristretto limite temporale per l'approvazione dei cosiddetti "parametri". Infatti, mentre il comma 1 dell'Art. 9 ribadisce l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, il successivo comma 2 cita testualmente: "Ferma restando l'abrogazione di cui al comma 1, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante, da adottarsi nel termine di centoventi giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del

presente decreto..."

Sempre il medesimo art. 9, al comma 3 stabilisce che "Le tariffe vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad applicarsi, limitatamente alla liquidazione delle spese giudiziali, fino alla data di entrata in vigore dei decreti ministeriali di cui al comma 2 e, comunque, non oltre il centovesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto....."

Riassumendo quindi ad oggi:

le tariffe vigenti risultano applicabili solo per la liquidazione di spese giudiziali in caso di contenziosi;

le stesse saranno sostituite da "parametri" che il Ministero dovrà approvare entro 120 gg dalla data di entrata in vigore (24 marzo 2012) della Legge di conversione del Decreto Liberalizzazioni.

A seguito di tali cogenti previsioni normative sono state tempestivamente avviate interlocuzioni con i competenti uffici del Ministero coordinando le iniziative in seno al "PAT" – Professioni Area Tecnica e, al riguardo, registriamo le prime impressioni che non sembrano per nulla confortanti.

Le intenzioni manifestate dai tecnici del Ministero infatti appaiono improntate ad una eccessiva semplificazione e contrarie all'accoglimento di alcuna delle istanze rappresentate quale ad esempio quella di utilizzare i "parametri" per la definizione degli importi da porre a base di gara per l'affidamento di servizi professionali.

Vi aggiorneremo nei prossimi numeri del bollettino sugli sviluppi della situazione.

Paolo Cappadona



Microzonazione Sismica uno strumento consolidato per la riduzione del rischio

L'esperienza della regione Emilia-Romagna.

Dopo oltre quindici anni di attività nel campo della microzonazione sismica, la Regione Emilia-Romagna ha organizzato, il 19 aprile 2012 a Bologna, un convegno per fare il punto sull'applicazione di questo strumento per la riduzione del rischio sismico.

Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, ha aperto i lavori del Convegno definendo la Microzonazione Sismica "uno strumento sempre più consolidato sotto un profilo scientifico e tecnico che deve però ora consolidarsi sotto un profilo culturale e sociale".

Gian Vito Graziano ha poi aggiunto che il ruolo che può e deve svolgere il Consiglio Nazionale dei Geologi, in questo paese, in ambito della sicurezza del territorio è fondamentale; deve essere interfaccia tra il mondo della scienza, della ricerca, del mondo professionale e dei diversi strati della società civile. C'è la necessità che la gente comprenda che sicurezza del territorio equivale a consapevolezza e conoscenza dei rischi e anche delle risorse che su questo territorio gravano. E' fondamentale fare percepire alla classe politica quanto questo strumento sia importante soprattutto nell'ambito della pianificazione. Noi siamo un paese che continua indiscriminatamente a consumare suolo, che non ha idea degli effetti che produce, e gli effetti sono alla evidenza di tutti quanti, con una periodicità che fa paura; non parliamo solo di dissesto ma anche di pianificazione

sismica ancora molto trascurata. E' fondamentale che si riesca a portare queste esperienze e quelle che verranno, in un ambito di pianificazione urbanistica ad un livello territoriale più definito, comunale o di bacino. Dopo il terremoto dell'Aquila, con le Norme Tecniche, abbiamo avuto un grande input sugli aspetti sismici, ora però è importante discutere di queste cose in un momento di tranquillità, lontano da particolari eventi e da condizionamenti; parlare di microzonazione e cercare di capire come una pianificazione oculata sotto tutti gli aspetti della sicurezza del territorio sia un fatto fondamentale. Un plauso a tutti quelli che di microzonazione si sono occupati, al Servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna, ma anche alla Protezione Civile Nazionale e regionale dove molti passi in avanti sono stati fatti.

Il Convegno è proseguito, sotto il vivo interesse dei moltissimi presenti, con interventi riguardanti esperienze nella Regione Emilia Romagna dove, è necessario ricordare, si è puntato sulla prevenzione del rischio sismico sin dalla fine degli anni '70 non solo con azioni normative, regolative ma anche sperimentali e applicative fornendo supporto tecnico scientifico agli enti pubblici e alle categorie professionali.

Gli interventi che si sono succeduti nella giornata hanno illustrato lo stato dell'arte in questi ultimi anni di applicazioni della direttiva regionale in materia di microzonazione sismica in studi riguardanti la conoscenza del territorio, la pianificazione, la riduzione del rischio sismico, nelle varie fasi della pianificazione.

Paride Antolini

GOOD NEWS

In piena controtendenza, c'è chi crede nella prevenzione come reale investimento nel territorio. E' di questi giorni l'esempio del Comune della Spezia che ha indetto un concorso per l'assunzione di un Geologo.

In un periodo in cui si parla solo di crisi, di Comuni strangolati dal patto di stabilità, questo ci sembra un ottimo segnale, frutto anche di una politica ordinistica tesa alla sensibilizzazione ad ampio spettro ed al riconoscimento della figura del geologo come cardine per la gestione del territorio, soprattutto dopo gli eventi del 25 ottobre 2011 che hanno scosso la provincia.

Carlo Malgarotto



COMUNE DELLA SPEZIA

PROCEDURA SELETTIVA PER ESAMI RIGUARDANTE
N. 1 POSTO DI "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" - GEOLOGO
CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA I

GEOLOGI
3-4/2012

Le attività del Consiglio - marzo aprile 2012

27 aprile 2012 – Riunione a Roma, presso la sede del CNG, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Centro Studi CNG”.

23-24 aprile 2012 – Riunione congiunta Gruppo di Lavoro Consiglio Nazionale Geologi-Protezione Civile presso la sede del CNG a Roma. Coordina il Consigliere Michele Orifici

21 aprile 2012 – Il Vice Presidente CNG d’Oriano ed il Consigliere Eugenio Di Loreto partecipano a Siracusa, per portare il saluto del Consiglio Nazionale dei Geologi, al Convegno sul tema “Pianificazione del paesaggio ed assetto geologico: dalle norme di settore alla lettura olistica del territorio”.

19 aprile 2012 – Il Presidente CNG Gian Vito Graziano partecipa a Bologna, in qualità di Presidente, alla prima parte del Convegno “La microzonazione sismica: uno strumento consolidato per la riduzione del rischio. L’esperienza della Regione Emilia-Romagna”, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico.

14 aprile 2012 – Il Presidente CNG Gian Vito Graziano ha partecipato a Milano, in qualità di Relatore, alla seconda giornata dell’evento, organizzato dall’O.R. Lombardia, sugli Stati Generali dei Geologi della Lombardia.

13 aprile 2012 – Il Presidente CNG Gian Vito Graziano ed il Consigliere Michele Orifici sono stati invitati a Roma all’apertura dei lavori “Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile”. All’evento, organizzato dalla Protezione Civile in occasione del ventennale del Servizio Nazionale della Protezione Civile e del trentennale del Dipartimento della Protezione Civile, sarà presente il Presidente della Repubblica.

12-13 aprile 2012 – Riunione del Consiglio Nazionale dei Geologi a partire dalle ore 15,00 del giorno 12 con prosieguo il giorno 13 a partire dalle ore 9.30.

12 aprile 2012 – Riunione di insediamento della Commissione Nazionale Difesa del Suolo a Roma alle ore 10.00, presso la sede del Consiglio Nazionale dei Geologi alla presenza del Presidente Graziano, del Vice Presidente d’Oriano (Coordinatore) ed alcuni membri del Consiglio.

6 aprile 2012 – Il Consigliere Eugenio Di Loreto, in occasione del terzo anniversario del terremoto dell’Aquila, è stato ospite a Sky TG24 Pomeriggio, ore 15.30, per ricordare il tragico sisma del capoluogo abruzzese. Presenti il Ministro per la Coesione Territoriale Paolo Barca e il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli.

4 aprile 2012 – Il Vice Presidente d’Oriano ed il Tesoriere Calcagni sono stati presenti a Roma, alle ore 10.00, ad una riunione convocata dal Ministero dell’Economia e delle

Finanze presso la sede della SO.SE., Società per gli Studi di Settore, per discutere dei correttivi congiunturali collegati alla crisi economica del momento.

30 marzo 2012 - Il Presidente della Camera dei Deputati On.le Gianfranco Fini ha ricevuto una delegazione del CNG. All’incontro hanno partecipato il presidente Graziano, il vicepresidente d’Oriano, il tesoriere Calcagni ed i consiglieri Antolini e Farabollini.

30 marzo 2012 – Il Segretario Pierfederico De Pari, in rappresentanza del CNG, ha partecipato a Campobasso al Convegno “Risorsa acqua: tutela e valorizzazione” organizzato dagli OO.RR. Molise ed Abruzzo.

27-28 marzo 2012 – Il Presidente CNG Graziano si è recato a Bruxelles invitato all’Assemblea Generale dei Servizi Geologici dei Paesi Europei.

26 marzo 2012 – Il Consigliere Paride Antolini ha partecipato alla seconda riunione del Comitato Scientifico finalizzata all’organizzazione del Geotherm Expo 2012 (Ferrara, 19-20-21 settembre 2012).

23 marzo 2012 – Il Segretario Pierfederico De Pari, in rappresentanza del CNG, ha partecipato ad Isernia al Convegno “Esposizione alle polveri sottili” organizzato dagli OO.RR. Abruzzo e Molise.

21 marzo 2012 – Il Presidente CNG Gian Vito Graziano sarà presente alla Giornata di lavoro “Dall’emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio” organizzata dalla Regione Liguria che si è svolgerà mercoledì 21 marzo a Vernazza.

16 marzo 2012 – Ventennale dell’O.R. Sicilia. Sono previsti gli interventi del Presidente CNG Graziano e del Vice Presidente d’Oriano.

14 marzo 2012 – La Commissione Protezione Civile del CNG coordinata dal dott. Michele Orifici, composta dai Consiglieri G. Calcagni, E. Di Loreto, G. Nocera e dai rappresentanti degli OO.RR. N. Tullo e F. Parmegiani si riunisce a Roma presso il Dipartimento di Via Vitorchiano con i Colleghi del Dipartimento stesso per l’accordo di intesa finalizzato ad una migliore gestione dell’emergenza sismica.

13 marzo 2012 – Il Consigliere Paride Antolini, Coordinatore Commissione Grandi Eventi, ha partecipato a Bologna alla riunione del Comitato Scientifico della nascente manifestazione Sismo 2012 – il salone sulla sismologia e sulla zonazione sismica. Sismo 2012 si svolgerà nell’ambito della manifestazione Rem Tech Expo (Ferrara, 19-21 settembre 2012).

9 marzo 2012 – Ventennale dell’O.R. Marche. Sono previsti gli interventi del Presidente CNG Graziano, dei



Consiglieri Antolini, Di Loreto e Farabollini.

8 marzo 2012 – Il Presidente CNG Graziano ed il Vice Presidente d’Oriano hanno partecipato all’incontro del PAT con il Ministero della Giustizia per la “Riforma del sistema ordinistico”.

8 marzo 2012 – Riunione presso l’ISPRA a Roma tra il

Presidente De Bernardinis ed il Presidente CNG

Graziano. All’incontro ha partecipato il Consigliere Di Loreto. Si è discusso, inoltre, con il Presidente FIST Seno su azioni comuni da adottare per il rilancio della Cartografia Geologica in Italia.

Pierfederico De Pari

Il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa diventa occasione di convegno per i geologi siciliani

È stato l’auditorium del museo Paolo Orsi di Siracusa, ad ospitare la LXII giornata di studi organizzata dall’Ordine regionale dei geologi di Sicilia insieme alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa sul tema della pianificazione del paesaggio.

La giornata si è svolta il 21 aprile u.s. in una sala gremita di geologi, si sono registrate ben 150 iscrizioni per l’evento, accorsi da tutta l’Isola.

La sessione delle relazioni è stata aperta dal vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi italiani Vittorio d’Oriano che ha relazionato sull’importanza della cultura del paesaggio, che passa dall’atto legislativo di fondazione del parco nazionale di Yellowstone (il primo nel mondo dall’800 ai giorni nostri), avvenuto il primo marzo del 1872 ad opera del presidente nordamericano Ulysses Grant, alle norme dei primi decenni del ’900, come quelle approvate grazie all’opera del ministro Bottai e precisamente, la legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulle cose di interesse artistico e storico e la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, il cui articolo 1 prescrive la protezione delle “cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica”.

“Devo complimentarmi con gli organizzatori per l’ottimo titolo del convegno –ha esordito d’Oriano- soprattutto per la definizione di “lettura olistica” del territorio. Il termine “lettura” infatti richiama due attività che sono carissime a tutti i geologi: l’osservazione e la deduzione. L’osservazione presuppone l’esaminare qualcosa con attenzione, la deduzione è logica e significa ricavare tesi sulla base di fatti e prove. Il termine olistico che deriva dal greco hōlos significa “tutto intero”. Quindi: la lettura del territorio nella sua interezza, ovvero anche negli aspetti non propriamente visibili ma certi, che possono essere letti ed interpretati da chi conosce le Scienze della Terra. E per estensione del concetto: la lettura olistica presupposto insostituibile per il buon governo del territorio”.

La relazione successiva è stata di Eugenio Di Loreto, consigliere del Consiglio nazionale dei geologi, il quale parafrasando lo scrittore portoghese Josè Saramago ha messo in evidenza come il paesaggio migliora la qualità della nostra vita. “Il paesaggio, secondo Saramago è la cosa più abbondante che abbiamo sulla terra –ha affermato Di Loreto- e saperlo leggere per conoscerlo, comprenderne i caratteri, le qualità e le peculiarità, è un’operazione che ciascuno di noi compie, in modo più o meno

consapevole e con sistemi di “lettura” diversi in funzione dei propri interessi, conoscenze e cultura”. Dalla pittura di Raffaello e Tiziano, Di Loreto è arrivato agli aspetti storici, archeologici e urbanistici, all’interno dei quali si trova la chiave “geologica” del sistema: “Gli studi ambientali –ha continuato il consigliere-, in particolare le discipline che afferiscono alle scienze della terra e alle scienze biologiche, consentono di ottenere una conoscenza profonda e globale sia dei fattori ambientali abiotici, cioè dei caratteri terrestri e del supporto naturale che determina le condizioni favorevoli allo sviluppo della vita, sia dei fattori ambientali biotici, cioè del complesso sistema di relazioni che una comunità vivente instaura con lo spazio in cui nasce e si sviluppa e, quindi, dei meccanismi che governano la vita del nostro pianeta. Il geologo fornisce il proprio contributo nell’analisi del paesaggio attraverso gli studi sulla morfologia che esaminano l’acclività –ha concluso-, l’esposizione dei versanti, il reticolo idrografico, la copertura vegetale (ecc...) e dispone anche di un apposito codice di lettura per analizzare, ad esempio, il substrato litologico, la giacitura degli strati, le trasformazioni operate dal clima e dagli eventi meteorologici”.

Il convegno ha visto la partecipazione del presidente nazionale del Consiglio dei geologi Gian Vito Graziano, che ha ricordato quanto sia importante la lettura del paesaggio non solo in chiave vincolistica “e il convegno di Siracusa è un esempio di come si può parlare di paesaggio e di geologia con apertura alla pianificazione opportunamente normata”.

Presente anche il presidente dei geologi di Sicilia Emanuele Doria che ha portato a conoscenza dei presenti il recente disegno di legge della Regione Siciliana sui geositi, che porta a conclusione un iter durato molti anni, al quale i geologi di Sicilia hanno dato un grande contributo.

La giornata di studi ha avuto, inoltre, la prestigiosa partecipazione di tutte le massime autorità in tema di Beni Culturali in Sicilia e precisamente: dell’assessore regionale ai Beni Culturali Sebastiano Missineo, del direttore del dipartimento regionale dei Beni Culturali ed Ambientali Gesualdo Campo, del soprintendente ai Beni C. e A. della provincia di Siracusa Orazio Micali, della direttrice del museo Paolo Orsi Beatrice Basile, del soprintendente emerito Giuseppe Voza, Michele Buffà, dirigente del Servizio Piano paesaggistico regionale e di Alessandra Trigilia, responsabile della U.O. Paesaggio della soprintendenza ai Beni C. e A. di Siracusa.

A Ferrara il 19, 20 e 21 settembre prossimo si svolgerà Sismo 2012, la nascente manifestazione sulla sismologia e sulla zonizzazione sismica; sarà parte integrante della fiera RemThec Expo 2012 organizzato da Ferrara Fiere.

Date le caratteristiche geologiche del nostro paese, questo settore riveste una importanza ed una attenzione di primo piano e di recente sta avendo rapidi sviluppi grazie ad un programma settennale di finanziamento alle regioni.

L'evento coinvolgerà il settore tecnico, industriale, pubblico e professionale, che si occupano di zonizzazione sismica e di edilizia antisismica, con il coinvolgimento dei professionisti, ingegneri, architetti, geologi e geometri.

Si prevede l'organizzazione di convegni e corsi di formazione; ci sarà una parte espositiva in cui le aziende avranno la possibilità di esporre tecnologie e materiali oltre a presentare servizi e casi. I temi trattati saranno, in prima analisi, il quadro normativo, i finanziamenti nazionali e regionali, le tecnologie.

L'agenda prevede:

Mercoledì 19 settembre

Mattina: Azioni concrete per la prevenzione del rischio sismico: la legge 77/2009.

Pomeriggio: Linee guida di intervento per la mitigazione del rischio sismico a scala urbana

Giovedì 20 settembre

Mattina: Verifiche sismiche su edifici strategici

Pomeriggio: Esperienze progettuali

Venerdì 21 settembre

Mattina: Microzonazione sismica: linee guida del Dipartimento di Protezione Civile.

Pomeriggio: Microzonazione sismica: esperienze ed esempi pratici.

<http://www.sismoexpo.com/it/programma>

Comitato Scientifico - composizione

1. Dr. Raffaele Pignone – Servizio Geologico Regione Emilia-Romagna, Bologna

2. Dr. Ing. Vania Passarella - Servizio Geologico Regione Emilia-Romagna, Bologna

3. Dr. Geol. Paride Antolini – C.N.G. e Ordine Geologi Emilia-Romagna, Bologna

4. Ing. Andrea Barocci – CRERRS Emilia-Romagna e Presidente Associazione IO NON TREMO!

5. Dr. Paolo Bianco – Società Edilplan

6. Dr. Francesca Ferrari – Ance Emilia-Romagna

7. Prof. Gino Ferretti – Università di Parma

8. Prof. Paolo Germagnoli - Università di Pavia e società Eucentre (rif. Prof. Gian Michele Calvi)

9. Dr. Antonio Gioiellieri – Anci Emilia-Romagna

10. Ing. Maurizio Lenzi – ACMAR S.c.p.a., Ravenna

11. Prof. Antonio Michele Tralli – Università di Ferrara

12. Cav. Cesare Trevisani – Confindustria (Vice Presidente per le Infrastrutture, logistica e mobilità) e TREVI

13. Prof. Arch. Giulio Zuccaro (rif. Prof. Cosenza) – Università di Napoli

14. Geom. Fausto Savoldi – Presidente Consiglio Nazionale dei Geometri

Paride Antolini

VENTENNALE ORG SICILIA

Il 16 marzo u.s. si è tenuta a Trabia (PA) la celebrazione dei venti anni dell'Ordine dei Geologi di Sicilia. La manifestazione, che ha visto una grande partecipazione degli iscritti siciliani, ha rivisitato le diverse fasi che hanno caratterizzato il ventennio.

Nel corso dell'evento, si è parlato del percorso normativo che ha portato negli anni alla definizione del ruolo e delle competenze del geologo professionista senza tralasciare le problematiche, di grande attualità, legate ai riferimenti tariffari e alla previdenza.

Il presidente dell'ORGS Emanuele Doria ha illustrato le proposte avanzate dall'ordine siciliano al governo regionale riguardanti il "Geologo di Zona" e il riconoscimento dei geologi come "Guide ambientali certificate".

Nel corso dell'evento, che ha visto tra gli altri gli autorevoli interventi del Presidente del CNG, Gian Vito Graziano, del vice presidente del CNG, Vittorio d'Oriano, del presidente dell'EPAP, Arcangelo Pirrello, del direttore della Protezione Civile siciliana, del direttore generale dell'ARTA (Assessorato Territorio e Ambiente), del Presidente del Corso di Laurea di Scienze della Terra dell'Università di Palermo, sono stati consegnati targhe ricordo agli ex presidenti dell'O.R.G.S., agli ex consiglieri ed ai geologi che hanno raggiunto il 25° anno di iscrizione, mentre attestati di riconoscimento sono stati conferiti ai geologi che hanno espletato attività di volontariato nel corso delle tragiche emergenze idrogeologiche del messinese.

Michele Orifici